

Prelievo dell'avere di vecchiaia: a cosa bisogna prestare attenzione

Fra pochi mesi andrò in pensione e ho deciso di ritirare tutto il capitale assicurato. Nutro tuttavia qualche dubbio, perché dovrò investire e gestire da solo questi soldi per ricavarne di che vivere. A che cosa devo prestare attenzione riguardo al capitale ritirato?

Stando a informazioni della Cassa pensioni FFS, nel primo semestre del 2026 oltre 700 persone hanno ritirato l'intero capitale di vecchiaia al momento di andare in pensione.

La ragione sembra essere in primo luogo il desiderio di una certa flessibilità finanziaria. Fra gli aspetti considerati vi sono anche l'opportunità di poter investire da sé il denaro così ritirato e lasciare in eredità quanto di esso rimane dopo la morte.

L'importante è gestire bene l'importo che rimane al netto delle tasse. In effetti, dopo aver percepito tutto l'avere di vecchiaia ci si assume personalmente il cosiddetto rischio di longevità. Le rendite vengono versate vita natural durante, mentre se si ritira il capitale bisogna riuscire a far quadrare il bilancio anche in età avanzata. Ovviamente questi soldi – spesso una somma ingente – vanno amministrati in maniera oculata ed è bene allestire un piano finanziario e di liquidità.

Far rendere il capitale

Poiché oltre che con la rendita AVS, dopo il pensionamento bisogna vivere anche con il capitale ritirato, è bene assicurarsi di avere una certa liquidità disponibile per far fronte a tutte le spese ricorrenti. Non vanno poi dimenticate eventuali spese straordinarie, ad esempio per l'insorgere di patologie croniche e il fatto che, anche dopo la vita professionale attiva, ci sono le tasse da pagare; tanto più che le deduzioni non saranno molte.

Il capitale investito dovrà inoltre fruttare una rendita. Sarebbe infatti una cattiva idea quella di lasciare semplicemente questo denaro su un conto che non dà alcun interesse e farselo consumare dall'inflazione. Sarà quindi opportuno ottenere un rendimento che, al netto delle imposte, sia superiore al tasso d'inflazione. Oggi questo non è possibile con prestiti sicuri in franchi svizzeri. Per questo sarebbe necessario investirlo in obbligazioni o in altre classi d'investimento quali azioni o titoli immobiliari. Sul lungo tempo le azioni e i fondi azionari sono quelli che offrono le migliori chance di rendimento, essi comportano tuttavia rischi elevati e sono soggetti a forti oscillazioni dei corsi. Oltre al rischio legato all'aspettativa di vita – come detto sopra - il prelievo dell'intero capitale comporta dunque anche quello dell'investimento. I soldi andranno investiti in maniera accorta, dato che non ci si potranno permettere perdite elevate, altrimenti mancheranno i mezzi necessari al proprio sostentamento. A differenza delle persone più giovani, un pensionato ha un orizzonte d'investimento piuttosto breve. E non si può puntare tutto sul rischio. Considerando l'aspettativa di vita media in Svizzera, una parte del capitale potrà essere investita su un periodo di 10 fino a 20 anni. Per questo entrano in linea di conto anche le azioni.

Ben diversificati in pensione

Per chi va in pensione è importante diversificare bene i propri investimenti e ottenere un buon rapporto tra rischi e rendimento. Questo è possibile seguendo la «strategia dei tre contenitori»: nel primo è opportuno conservare, su un periodo fino a due anni, la liquidità per il finanziamento delle necessità primarie. Nel secondo contenitore si potrebbe investire con un orizzonte di tempo tra due e sette anni, scegliendo tra obbligazioni in franchi e in valuta estera con copertura del rischio di cambio e in depositi in titoli immobiliari, come pure in fondi analoghi.

Azioni che fruttano dividendi interessanti andrebbero acquistate per il terzo contenitore, pensando in primo luogo a società di punta svizzere. Per ottenere una buona diversificazione, anche in questo caso meglio puntare su fondi convenienti e su piani di prelievo sistematici da fondi.

In linea di principio è buona cosa verificare prima le tasse che gravano sugli investimenti, che possono erodere il rendimento. Grazie al mix così predisposto sarebbe possibile conseguire una rendita al netto di imposte e tasse che sia superiore al rincaro e, in parallelo, permetta di superare senza troppi danni eventuali turbolenze sui mercati finanziari.

Chi invece non ha alcuna esperienza in fatto di investimenti e di gestione del denaro dovrebbe avvalersi di una consulenza specialistica, che ovviamente non sarà gratuita. Per questo, pur non essendo sempre la soluzione più vantaggiosa dal punto di vista finanziario e fiscale, è raccomandabile scegliere il pagamento della rendita vitalizia.